RELAZIONE PAESAGGISTICA
In forma completa ai sensi del d.p.c.m. 12 dicembre 2005

Il sottoscritto arch. Espis Luca con studio in Savona via Mignone 42/7 in qualità di progettista delle opere da eseguirsi nell'area Portuale di Savona presso il riempimento a mare in prossimità di punta San Erasmo, finalizzato alla realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione, lo stoccaggio e l'esitazione di bitume allo stato liquido sia via mare (navi) sia via terra (autobotti e ferrocisterne), con la presente espongo l'analisi del territorio e dell'intervento previsto al fine di definirne l'impatto dal punto di vista paesaggistico.

A) ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Il contesto paesaggistico dell'intervento e dell'opera è un territorio portuale oggetto di trasformazione, finalizzato allo sfruttamento delle caratteristiche del territorio ai fini produttivi.
L'area risulta sottoposta a vincolo Paesaggistico Ambientale di cui all'art. 142 comma 1 lettera a) del D. Lgs n° 42/2004 in quanto ricadente all'interno della fascia di profondità di m. 300 dalla linea di battigia.

Fino a pochi anni fa, sulla piana dove oggi si intende costruire, c'era il mare, il limite a mare del porto produttivo savonese infatti, era dato dall'insediamento Italsider, che produceva e trasportava merci impiegando molto personale. Oggi l'Italsider è chiusa ed in parte dismessa anche se molti dei suoi capannoni e la ciminiera si trovano ancora presenti.
Per ampliare il porto savonese il Piano Regolatore Portuale prevedeva l'ampliamento e la realizzazione di alcune nuove banchine a mare. Tra queste è stato realizzato il **"riempimento"** sul quale si intende oggi costruire l'insediamento produttivo BIT.
La realizzazione del "riempimento" ha creato una vasta piana circoscritta e separata dal mare dalla diga foranea, lunga come tutta l'area ex italsidet, e servita da un sistema stradale e ferroviario in corso di realizzazione.
La zona oggetto di questo intervento si trova quindi al centro dell'area di sviluppo e trasformazione del porto commerciale di Savona.
L'installazione occuperà solo una parte del riempimento effettuato ed in particolare la punta ad est del medesimo.
Attualmente l'area in oggetto risulta quindi piana e libera, confinante: a nord con la viabilità portuale e la retrostante zona portuale, a sud direttamente con la diga foranea, ad est con la viabilità e la diga foranea stessa e ad ovest con il restante riempimento ad oggi ancora libero.
Nell'immediato intorno sono presenti solo aree occupate dall'attività portuale.

La diga foranea chiude il lotto a mare, impedendo l'arrivo delle onde e proteggendo gli impianti presenti. La sua notevole altezza (4m), la presenza di massicce rocce lato mare e la predominanza di due pale eoliche lungo la diga stessa mascherano e nascondono il piazzale dalla vista dal mare.

La diga realizzata in cemento armato (di colore naturalmente grigio) con sezione a scarpa inclinata verso l'interno del piazzale. Sul lato a mare del muro della diga sono presenti grandi rocce artificiali.

Alle spalle dell'area di intervento sono presenti i **capannoni dell'ex Italsider**. I manufatti in questione sono molto estesi ed alti, creando un muro che non permette la visuale del lotto di intervento se non dalla strada che lo costeggia. La tipologia dei capannoni è quella tipica delle installazioni dell'epoca industriale, ottenuti da grossi volumi con piante rettangolari o quadrate di notevoli dimensioni ed altezze fino a 18,5 m. Le facciate risultano prevalentemente in mattoni a vista e vetrate, mentre i tetti sono composti da sequenze di moduli a falda unica o curvi ripetuti per tutta la lunghezza dei manufatti.

A est dell'area di intervento, subito dopo il Sant'Erasmo, è presente un **complesso con funzione produttiva** di recentissima realizzazione. Come tipologia è molto simile a quella proposta nel nostro intervento.
Il particolare è composto da: una palazzina uffici, piccoli manufatti in muratura, vari silos e serbatoi in acciaio di notevole altezza e varie attrezzature e pensiline. Le palazzine presenti in tale comparto sono morfologicamente semplici, di tipologia pluriplano e contenti uffici, la copertura è piana, le facciate sono state intonacate e tinteggiate di colore azzurro, mentre si evidenziano i serramenti di colore bianco. Gli edifici contenenti attrezzature o magazzini si sviluppano su di un solo piano ma presentano la medesima cura nel prospetto.
Tutti i silos e serbatoi di forma cilindrica presentano la tipica colorazione metallica non riflettente.
In conclusione tutte queste attività presentano una tipologia costruttiva che è stata valutata e ripresa per la realizzazione del progetto dell'intervento in oggetto.

Unico elemento di pregio paesaggistico presente nelle vicinanze ma decisamente al di fuori dal raggio di influenza del progetto, è il complesso monumentale del **Priamar**. Antica roccaforte e embrione cittadino savonese, il Priamar si trova a ovest dell'area portuale e fa oggi parte della città di Savona e non più dell'area di collegamento al mare.
Dal piazzale più alto del Priamar lato est è possibile scorgere parte dell'area portuale dove spiccano i grandi capannoni dell'Itasider ed in particolare la sua ciminiera. Non risulta sufficientemente visibile l'area dell'intervento.
Altro elemento da rilevare è la presenza della passeggiata che costeggia il Priamar lato mare: denominata **via Trento e Trieste**; questa strada pedonale si avvicina maggiormente all'area portuale ma essendo la quota percorribile troppo bassa, non esiste una visuale dalla quale si possa percepire l'insediamento.
Ad esclusione del mare aperto, non esistono altri punti pubblici da cui sia possibile scorgere l'intervento in progetto.

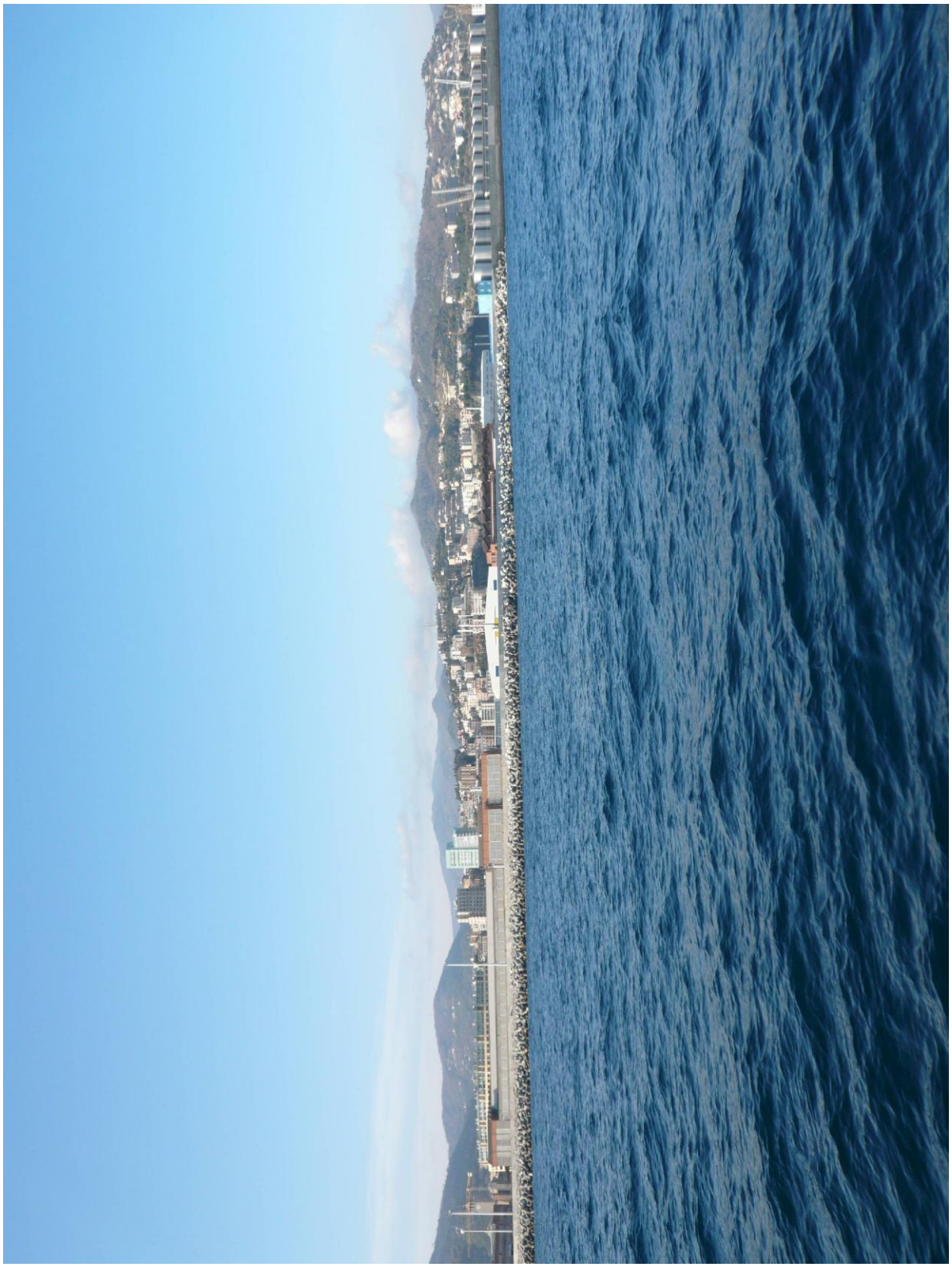
VISTA AEREA DELLA ZONA PORTUALE



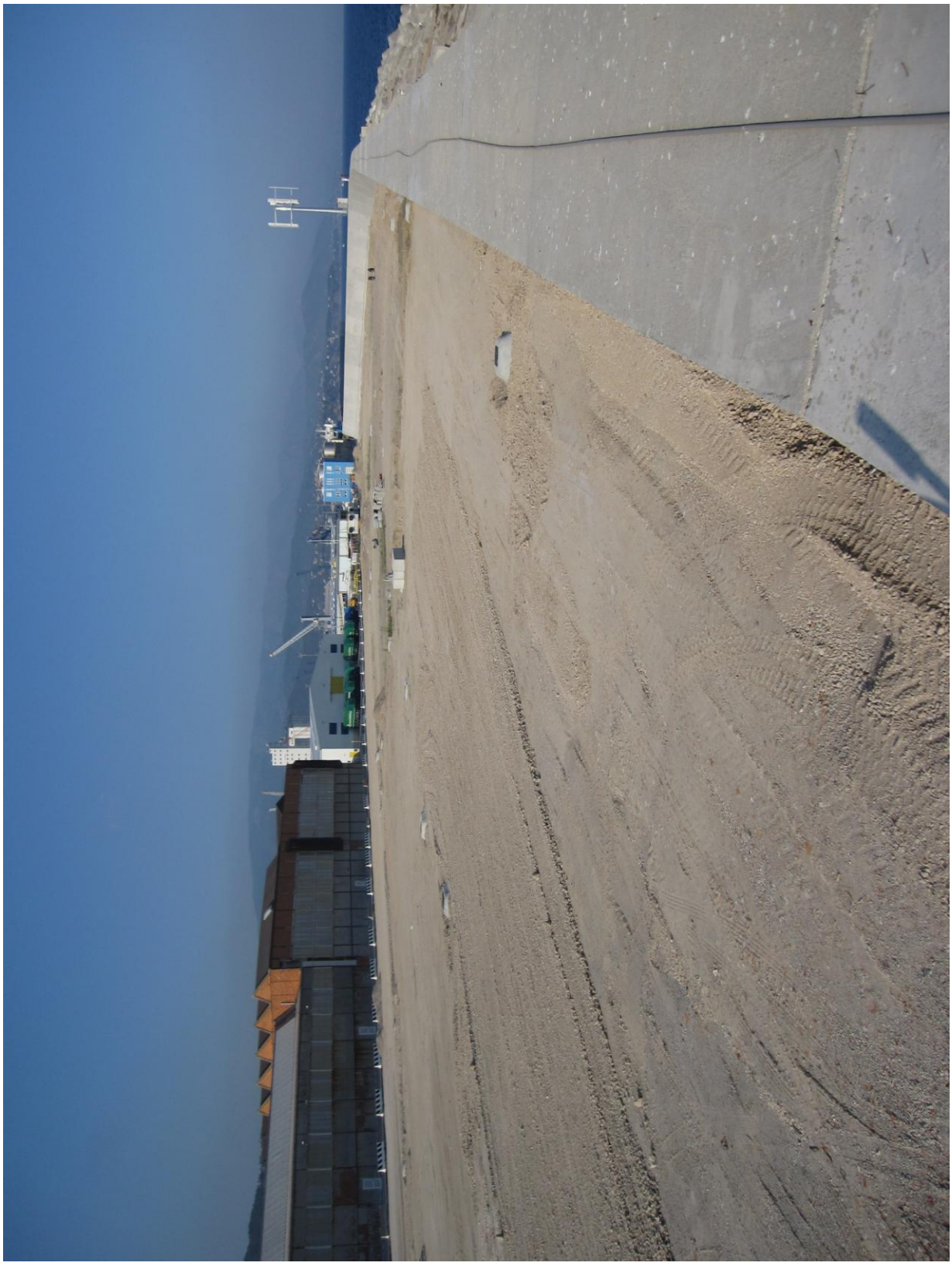
PARTICOLARE ZONA INTERVENTO



VISTA LATO MARE DELLA ZONA INTERVENTO



VISTA DEL PIAZZALE DAL LATO SUD-OVEST

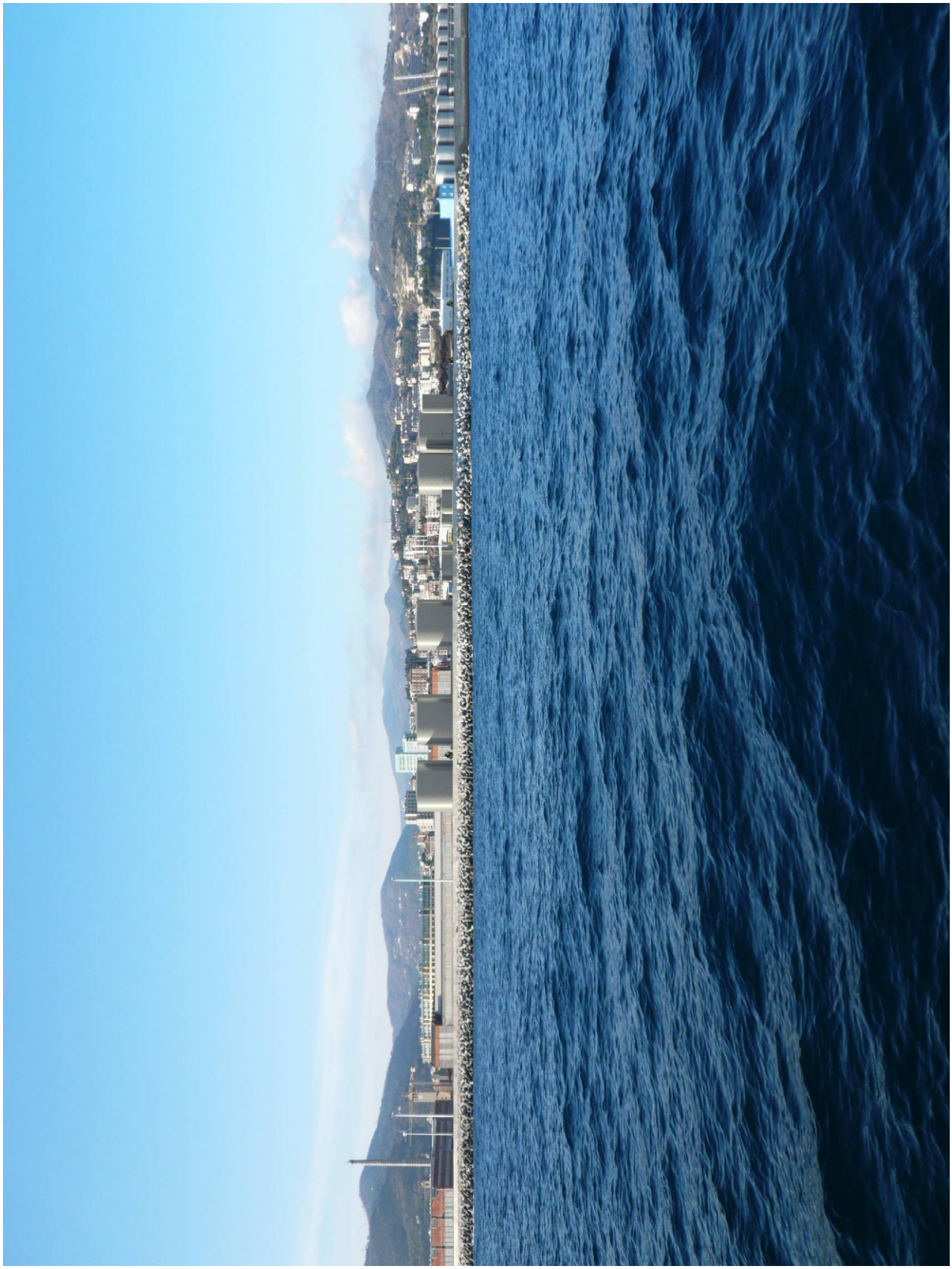


VISTA DEL PIAZZALE DAL LATO SUD-OVEST

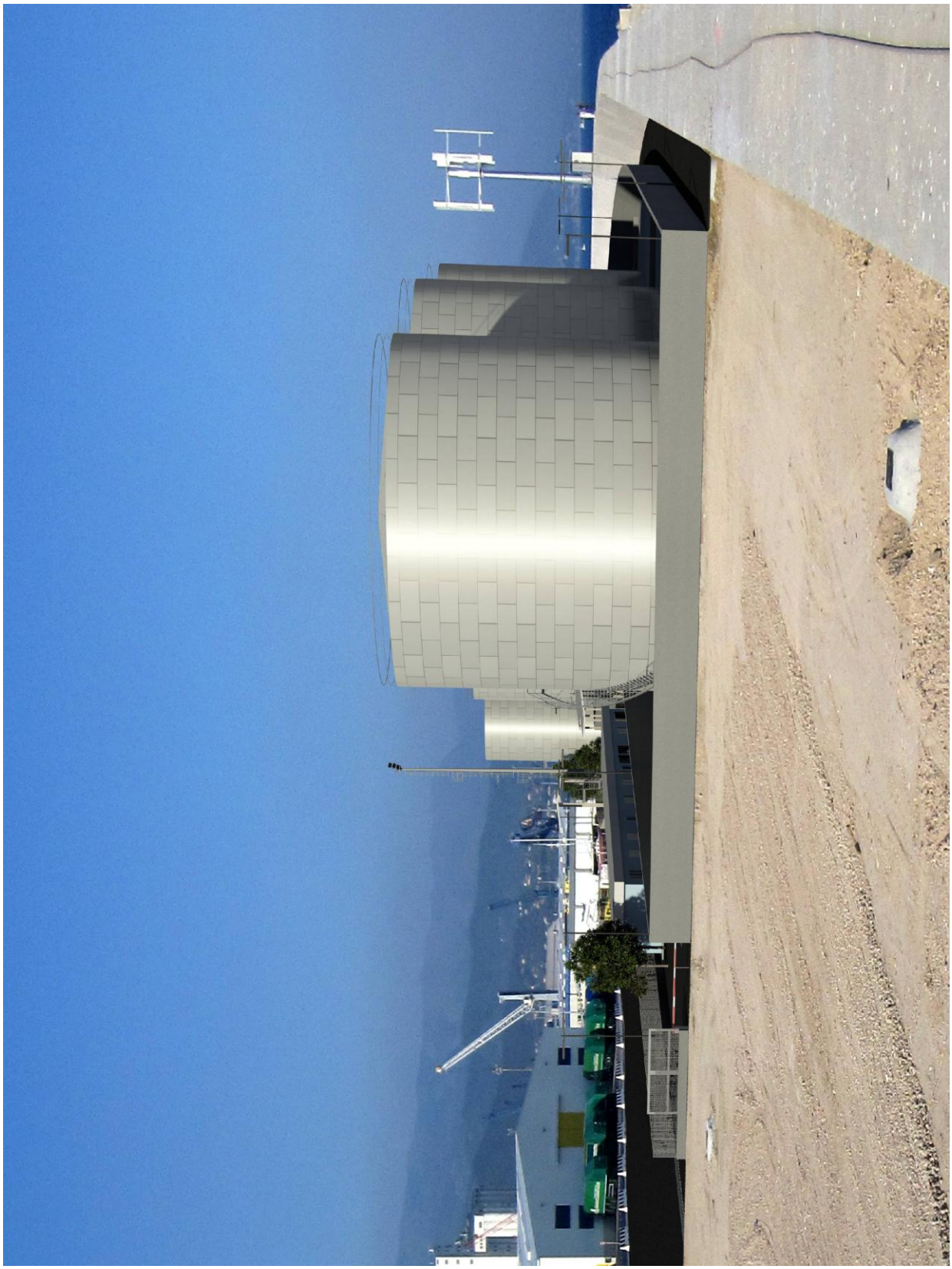


FOTOINSERIMENTI

VISTA DAL MARE



VISTA DEL PIAZZALE DAL LATO SUD-OVEST



VISTA DEL PIAZZALE DAL LATO SUD-OVEST



VISTA DEL PIAZZALE DAL MURO FRANGIFLUTTI



VISTA DAL PRIAMAR



VISTA DA VIA TRENTO E TRIESTE



B) Il PROGETTO

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione, lo stoccaggio e l'esitazione di bitume allo stato liquido sia via mare (mediante navi) sia via terra (con autobotti e ferrocisterne),
il complesso da realizzare sarà composto da varie parti di seguito elencate.

Per meglio comprendere le descrizioni a seguire si invita a consultare le tavole grafiche di progetto ed il fascicolo contenente documentazione fotografica, rendering e foto inserimenti.

Al fine di inserire al meglio il presente progetto all'interno della struttura portuale savonese in ampliamento, sono state valutate le tipologie presenti nelle immediate vicinanze, in particolare essendo stata recentemente ultimata l'attività confinante ad est all'insediamento di progetto, si è valutato di riproporre tipologie morfologiche analoghe e gli stessi cromatismi.
Si è proceduto in tale senso in quanto le altre installazioni produttive situate nelle immediate vicinanze, consistono in impianti molto vecchi in fase di dismissione o impianti di lavorazioni differenti e con strutture troppo eterogenee.

Nel presente progetto è prevista la realizzazione di una **palazzina Uffici e Servizi** con attiguo parcheggio a raso, la palazzina si svilupperà su un solo piano fuori terra, la copertura sarà piana ed è previsto che su di essa venga posto un impianto solare termico della superficie di 2,2mq.
Le facciate saranno intonacate e tinteggiate color azzurro scuro della medesima tonalità presente nell'adiacente palazzina uffici di altra ditta, gli infissi saranno bianchi e sarà presente una fascia di coronamento della copertura sbordante rispetto alla facciata.
La palazzina sarà circondata da un marciapiede rialzato rispetto alla carreggiata che permette un facile accesso pedonale anche per i disabili.



I 9 **serbatoi metallici** fuori terra adibiti allo stoccaggio del bitume saranno di forma cilindrica e avranno dimensioni differenti, sia come diametro che come altezza; saranno tutti collocati parallelamente alla diga foranea. Cromaticamente risulteranno in tinta metallica opaca in quanto non risulta tecnicamente possibile prevedere una colorazione o un materiale differente. Si precisa però che il colore metallico risulta uguale a quello presente nelle cisterne poste nelle immediate vicinanze di altra ditta. A fianco allego foto indicativa di cisterne similari allo solo scopo indicativo.

L'altezza massima dei serbatoi sarà di m. 19, per cui dal lato del mare saranno parzialmente coperti dal muro della diga foranea; alle spalle dei serbatoi sono invece presenti capannoni industriali in parte dismessi che hanno altezze fino a m. 18,50, molto prossimi quindi alla altezza massima di progetto.

La **sala pompe antincendio** ha una forma rettangolare semplice, si sviluppa su un solo piano, presenta una copertura composta da due falde leggermente inclinate nascoste da una fascia che coronerà la copertura con una bordatura piana. I prospetti saranno uniformi, intonacati e tinteggiati di colore azzurro come la palazzina uffici, gli infissi saranno bianchi senza sistemi di oscuramento, le porte di accesso saranno in metallo grigio. L'intero edificio sarà realizzato interamente in materiali con caratteristiche di protezione agli incendi REI 120.

La **tettoia pompe** prodotti presenta una pianta rettangolare, una altezza variabile tra m. 3 e m. 3,50 e sarà aperta su tutti i lati, la copertura sarà metallica e formata da una sola falda inclinata. La struttura dell'intera tettoia verrà realizzata in profili di acciaio con pilastrate poste solo lungo il perimetro in modo da lasciare libero lo spazio interno. La colorazione dell'intero manufatto sarà tipica degli elementi metallici a vista, ovvero di colore grigio.

La centrale termica è una semplice piattaforma finalizzata ad ospitare le macchine necessarie a fornire il vapore e l'olio diatermico necessari al riscaldamento delle ferrocisterne (vapore) e dei serbatoi e delle linee (olio diatermico), non è prevista una struttura per la loro chiusura o una copertura.



Le pensiline per le ferro-cisterne e per le auto-cisterne saranno poste in corrispondenza dei punti di carico e scarico del bitume sui mezzi di trasporto medesimi. Saranno realizzati con travature e pilastrate in acciaio e copertura a due falde leggermente inclinate. L'intera tettoria avrà la colorazione degli elementi metallici di colore grigio.

La torre faro, finalizzata ad illuminare l'intero piazzale, verrà posizionata in corrispondenza della pensilina di carico e scarico delle ferro cisterne. A titolo di esempio viene di seguito allegata una foto tipologica di tale manufatto. Presenterà uno montante tubolare a sezione poligonale in acciaio, sulla sommità del quale sono fissati i fari.



L'intero comparto dovrà essere necessariamente cintato e chiuso in modo da monitorale tutte le entrate e le uscite di persone, mezzi e materiali, per questo motivo verrà posta una **recinzione** lungo tutto il perimetro dell'intero deposito. Anche in questo caso è stata presa come esempio la recinzione posta a chiusura dell'adiacente attività (si allega foto a seguito a titolo esplicativo). La recinzione sarà infatti composta da un basamento in cemento con sovrastante struttura metallica a maglia quadrata regolare della tipologia conforme a quelle già presenti sul territorio portuale.

Lungo tutta la recinzione è previsto l'installazione di alcuni lampioni in struttura tubolare di acciaio con semplice illuminazione posta sulla sommità e direzionata verso il basso e rivolto sia verso l'interno che l'esterno della cinta.

Infine è previsto la realizzazione di un **tubo di condotto** che permette il carico e lo scarico del bitume dalla nave al deposito. Tale tubo sarà agganciato al muro della diga frangiflutti dal lato interno inclinato e correrà lungo tale fronte parallelamente ad un tubo già esistente finalizzati al carico e scarico di altro materiale per altra ditta. Il tubo di condotto si staccherà dalla diga solo in corrispondenza del suo innesto nei serbatoi del complesso.
Il condotto risulterà a sezione circolare sostenuto da staffe il tutto in metallo a vista di colore grigio.

Con riferimento alla **gru** menzionata in sede di conferenza dei servizi referente si precisa quanto segue e si allegano a seguire due fotografie allo solo scopo indicativo.
Le navi meno moderne non sono dotate di un sistema di aggancio del tubo di condotto per lo scarico ed il carico del bitume, quindi occorre effettuare l'aggancio attraverso l'uso di una macchina apposita definita nel linguaggio corrente gru. Si tratta di un dispositivo su ruote, già presente all'interno dell'area portuale, che verrà posizionato sulla banchina solo in occasione dello scarico/carico di una di queste navi che non posseggono autonomamente il sistema di aggancio.





C) ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE ATTE AD UNA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

L'intervento si inserisce in un area portuale produttiva dove sono presenti varie attività di scarico carico e lavorazioni delle merci. La zona è caratterizzata dalla presenza di varie strutture destinate ad uffici e servizi, ma in particolare sono presenti in prevalenza gradi edifici come capannoni, macchinari o serbatoi per lo stoccaggio e la lavorazione delle materie prime.
Il progetto si inserisce in questo contesto con una attività analoga alle altre attività già presenti in loco.
Al fine di mitigare l'inserimento delle installazioni si sono prese in considerazione le caratteristiche prevalenti dell'intorno, con particolare riferimento alle ditte con attività simili e di recente ultimazione.

A questo scopo si è proceduto alla previsione di edifici con forme semplici, pianta rettangolare e copertura piana, le cui altezza risultino molto basse in modo da non fuoriuscire dalle prospettive di visuale. I colori ed i materiali risultano uguali a quelli presenti negli insediamenti esistenti adiacenti.
I serbatoi di deposito presentano altezze maggiori ma si sono conformate alla tipologia già presente in porto sia come colorazione che come sagoma, sono stati inoltre collocati parallelamente alla diga foranea creandone una quinta lato monte.
Anche la recinzione a limitazione dell'accesso risulta uguale a quelle delle confinanti attività.

Dalle visuali pubbliche di via Trento e Trieste oppure dal piazzale del Priamar, l'intervento non risulta quasi percettibile in quanto nascosto dagli alti edifici ex italsider. Dal mare invece, si

possono vedere le sommità dei silos più alti e della torre faro in quanto in parte fuoriescono dalla diga foranea.

In nessun altro punto della città è visibile l'intervento a progetto.

Savona, luglio 2012



Arch. Espis Luca